

## **RIFLESSIONE PER I PRIMI VESPRI DELLA SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL PILERIO, PATRONA DELL'ARCIDIOCESI**

Chiesa Cattedrale di Cosenza, 11 Febbraio 2019

Dai versetti della lettera ai Galati di S. Paolo, che abbiamo ascoltato questa sera nella lettura breve dei vesperi, scaturisce tutta la mariologia vera che l'Apostolo ha riproposto in poche battute semplici ma profonde: la teologia della Salvezza, lo sposalizio tra la Trinità e l'umanità, avvenuta nel Figlio per mezzo di Maria. Questa "donna" di cui parla l'Apostolo, ristabilisce l'ordine che si era perso e, presa dall'umanità, collaborare alla nostra figliolanza in Dio; quando è avvenuto tutto questo? «Nella pienezza del tempo - cioè quando tutte le profezie si erano compiute - Dio ha mandato il suo Figlio».

Il Padre manda il Figlio per mezzo dello Spirito, nato da donna, nato sotto la legge affinché riscattasse coloro che erano sottoposti alla legge. Gesù nasce in maniera normale come tutti gli uomini e le donne, ma supera la legge per mezzo di Maria, sposa dello Spirito Santo, e ci proietta direttamente nella figliolanza di Dio. «Perché siete figli - dice Paolo - Dio invia lo spirito del Figlio nei nostri cuori, il quale grida *Abba Padre*»; ogni preghiera che noi facciamo al Padre passa attraverso lo Spirito, è Lui che prega in noi se gli lasciamo voce e spazio.

Questo Mistero trinitario di Dio che, nella pienezza dei tempi, mandò il Figlio per mezzo dello Spirito, ha voluto aver bisogno di Maria, cioè dell'umanità, perché collaborasse alla Redenzione; ciò può avvenire anche nella nostra vita quotidiana; questa "donna" certamente ha rivoluzionato tutto il sistema religioso ebraico, fatto di attesa, di profezia, di annuncio, di sacrifici di animali, ecc.

Dio, nella sua infinita misericordia e nel suo amore verso coloro che aveva creato come figli fin dall'inizio, non ci ha abbandonato quando abbiamo peccato, ma ha preso tra noi una donna per venire a noi, perché noi diventassimo figli; ecco la straordinaria storia della Salvezza che si compie attraverso Maria che rappresenta l'umanità. Maria diventa Figlia del Padre, Madre del Figlio e Sposa dello Spirito Santo; in poche parole, Paolo con una profondità e semplicità straordinarie, proprie di un fervoroso annunciatore del mistero di Dio, offre a noi la rivelazione del mistero della nostra salvezza, iniziato dal sì di una donna, la Beata Vergine Maria. Ella stata posta come Colei, Madre di Dio e Madre nostra, che fa da ponte con la Trinità.

A questo punto possiamo comprendere le parole di Dante nella Divina Commedia: «chi a lei non ricorre è come colui che vuol volare senza le ali». Ma come si può volare senza le ali? Maria è la risposta, rappresenta le ali che portano Dio. Qualche teologo ha scritto che se si fosse ascoltato di più S. Paolo avremmo avuto una devozione più essenziale e più vera verso Maria. C'è infatti, nelle nostre

comunità, il rischio di cadere nel devozionismo, senza comprendere in profondità qual è il ruolo della Madre nei confronti di Dio e verso di noi; pensiamo invece, almeno solo per un momento, a cosa fa una madre all'interno del proprio nucleo familiare: dà la vita, l'accompagna e la custodisce sempre. Così fa Maria con noi, così la nostra fiducia in Lei oggi si rinnova.

Pensiamo al miracolo delle nozze di Cana: è il primo segno messianico che Gesù compie per mezzo di Maria, anticipando addirittura i tempi di Dio. Lei ha compreso, dopo trent'anni con Gesù, qual è il suo ruolo, ovvero quello di stare sempre vicino al Figlio e ai figli. Ecco la nostra fiducia in Lei, ecco il ruolo vero di Maria nella vita della Chiesa, colei che media, che ci porta a Gesù e che ci ripete sempre: «fate quello che Egli vi dirà». Maria ci suggerisce che qualsiasi cosa possa succedere nella nostra vita, il Signore è sempre con noi e trasforma anche la nostra debolezza con la forza del suo amore. Amen.